



COMUNICATO STAMPA
Firenze, 8 gennaio 2007

**GRUNE ROSE: IL CORTOMETRAGGIO CHE RACCONTA LO
STERMINIO DEGLI OMOSESSUALI NEI LAGER**

Il *film*, co-prodotto da Visions Milano e Arcigay Firenze “Il Giglio Rosa”, in prima internazionale nel capoluogo toscano il 27 gennaio, in occasione della Giornata Mondiale della Memoria. Un evento senza precedenti: un omaggio straordinario a Richard Grüne, artista e testimone dello sterminio degli omosessuali sotto il nazismo.



In una legnaia persa nel nulla l'odio consumò la più atroce vendetta contro l'amore. Nell'era più oscura e crudele della storia umana, uomini dalle mani di fuoco marchiaronò i cuori d'altri uomini con segni di condanna. E l'amore – quando i sicari più spietati conobbero il suo nome – fu braccato, combattuto, privato del suo diritto alla diversità, tormentato e, infine, assassinato. Ma dalle ceneri della follia, ecco il suo spettro e il suo seme (fantasmi e speranze ritornano sempre), rosa come l'inizio del mattino, verdi come germogli. **Grüne Rose** – regia di **Dario Picciau**, soggetto e sceneggiatura di **Roberto Malini**, interpretato da Libero Stelluti, Angelo Cirfiera, Massimo Muntoni, Enzo Maria Cilento, Emanuele Cirfiera, Paolo Riva, Francesco Caci e Giovanni Cirfiera – è il cortometraggio che celebra un mondo tragico, una cultura e una gente distrutte. Il film è co-prodotto da **Arcigay Firenze** e **Visions**.

Visions Milano e **Arcigay Firenze** firmano così una produzione che certamente entrerà nella storia dei corti italiani, e che commoverà il pubblico per la crudezza della realtà con la quale viene raccontato, sotto la chiave di una minoranza perseguitata, il più grande dei genocidi compiuti al mondo. Gli omosessuali sono stati infatti il terzo gruppo, dopo ebrei e zingari, a essere perseguitati, internati e sterminati nei *lager* nazisti. A causa del *Paragraph 175*, che condannava l'omosessualità come aberrante nonché minacciosa per la società, sono stati circa centomila gli omosessuali arrestati tra il 1933 e il 1945. Tra questi – secondo i dati forniti da Arcigay – circa quindicimila vennero internati nei campi di concentramento; da documenti ufficiali del regime hitleriano è risultato che solo quattromila furono i sopravvissuti. Numerosi sopravvissuti furono nuovamente incarcerati, ancora in base al Paragrafo 175 del codice penale tedesco, che rimase in vigore fino al 1969. Il tedesco Richard Grüne fu uno di loro. Nel 1933, quando il partito nazionalsocialista prese il potere, si trasferì, dalla città natale Flensburg, a Berlino, accorgendosi ben presto delle misure repressive attuate dal regime contro la sua categoria. I locali per omosessuali vennero chiusi e nei luoghi in cui si incontravano vennero

Comitato Provinciale Fiorentino Arcigay “Il Giglio Rosa” onlus
S.L.: Scandicci, via De Amicis 5 – S.O.: Firenze, via del Leone 60
Tel: 3342426483 ::: Fax: 055 0518897

circolo@arcigayfirenze.it

Segreteria e attività culturali - Tel: 340 8135204



effettuate vere e proprie retate. L'artista è arrestato nel dicembre 1934 insieme ad altri 70 omosessuali, in seguito a delazione. Interrogato duramente, riconosce la propria omosessualità e trascorre cinque mesi in detenzione, quindi torna a casa, sul confine fra Germania e Danimarca. Nel settembre del 1936 è condannato ad altri dieci mesi di custodia cautelare. La Gestapo, tuttavia, prolunga la detenzione e nell'ottobre del 1937 lo deporta presso il campo di concentramento di Sachsenhausen, dove resta fino all'inizio di aprile 1940, quando è trasferito a Flossenbürg. Cinque anni dopo, quando le forze di liberazione americane raggiungono il *lager* in cui è detenuto, Grüne fugge e raggiunge sua sorella a Kiel. Dal 1934 al 1945 l'artista ha subito umiliazioni e vessazioni inumane, soprattutto a partire dal 1940, quando Himmler promosse una repressione violenta contro gli omosessuali nei *lager*, comprendente cure sperimentali farmacologiche, esperimenti chirurgici, tortura e castrazione. Nel 1947 L'artista cerca di portare all'attenzione del mondo la tragedia della deportazione degli omosessuali, pubblicando un portfolio di sue litografie in edizione limitata: *Passion de XX Jahrhundert, Passione del XX secolo*. Dopo la fuga, trascorre molti anni in Spagna, per tornare in seguito a Kiel, dove muore nel 1983.

Grüne Rose, realizzato dagli stessi regista e sceneggiatore della nota cineinstallazione “**Binario 21**” – che raccontava la deportazione di Liliana Segre –, nonché del *kolossal* in *digital reality* “**Dear Anne. The gift of hope**” – la storia di Anne Frank in 3D che gli artisti della *263 Films* stanno mettendo a punto –, vuole essere un omaggio alla memoria, alla forza e al coraggio di Richard Grüne: il coraggio di raccontare ciò che per troppo tempo era stato taciuto.

Il **26 gennaio**, in **via del Leone 60** a **Firenze** – sede del Comitato Provinciale Fiorentino Arcigay –, si svolgerà il *vernissage* della **mostra fotografica *Grüne Rose – Sul set del film***, di **Steed Gamero** e **Roberto Malini** (già autori della mostra ***Eldorado Nuova Apertura – Un simbolo di libertà contro il pregiudizio***, esposta a Firenze in occasione della Giornata Mondiale Contro l'Omofobia 2006), alla presenza degli autori, del regista **Dario Picciau** e dell'attore-protagonista **Libero Stelluti**, che illustreranno al pubblico e alla Stampa le fasi di realizzazione del cortometraggio e svilupperanno una riflessione artistica e storico-culturale sull'Olocausto (Olocausto degli omosessuali).

Sabato 27 gennaio, a partire dalle **20,45**, presso l'**Altana** (ex convento delle Leopoldine) di **Piazza Tasso, n°1, Firenze**, si svolgerà invece la prima internazionale del *film*, alla presenza, oltre che del *cast*, di rappresentanze istituzionali e della comunità GLBT.

Grüne Rose ha già suscitato interesse tra comunità GLBT internazionale: in particolare lo studioso **Gerard Koskovich**, conosciuto e rispettato in tutto il mondo per le sue ricerche sulla storia omosessuale e in particolar modo sulla persecuzione attuata dai nazisti contro i “*triangoli rosa*”, si è complimentato vivamente con i produttori per la realizzazione del cortometraggio. Il **Mémorial de la Déportation Homosexuelle di Parigi** e la **GLBT Historical Society di San Francisco** hanno inoltre concesso il loro alto patrocinio per l'iniziativa.

Comitato Provinciale Fiorentino Arcigay “Il Giglio Rosa” *onlus*
S.L.: Scandicci, via De Amicis 5 – S.O.: Firenze, via del Leone 60
Tel: 3342426483 ::: Fax: 055 0518897

circolo@arcigayfirenze.it

Segreteria e attività culturali - Tel: 340 8135204



Francesco Piomboni e Matteo Pegoraro – Presidente e Segretario de “Il Giglio Rosa” – si dicono estremamente soddisfatti del lavoro svolto da Picciau, Malini e Gamero: “Sono artisti eccezionali con cui abbiamo il piacere di collaborare da tempo, e che ancora una volta ci hanno sorpreso. Lavorano per la salvaguardia dei diritti umani e civili, e questa ne è un’ulteriore, validissima dimostrazione”.

Per ulteriori informazioni:

Tel: 340 8135204 – cultura@arcigayfirenze.it.

Profili degli artisti:

Dario Picciau è nato a Milano nel 1975. Si è avvicinato in giovanissima età alla pittura, all’illustrazione e alla grafica, partecipando a mostre e realizzando immagini pubblicitarie. Nel 1992 ha esposto a Milano una serie di dipinti a olio: immagini mitologiche approdate, dopo una lunga deriva nella Storia, fino all’Età dell’Accesso. Nella sua arte sono frequenti le citazioni cinematografiche: il cinema è la grande passione del giovane artista. Contemporaneamente si è dedicato a progetti innovativi di espressione multimediale e *computer art*. Ha seguito i corsi di regia cinematografica presso la Scuola Europea di Cinema e Teatro. Nel contempo ha esposto dipinti e pitture digitali a Roma (Palazzo delle Esposizioni) e Milano (Palazzina Liberty): mostre e performance contro i pregiudizi, la guerra, la catastrofe ecologica. Dal 1997 al 1999 ha sperimentato le potenzialità delle nuove tecnologie digitali per società votate all’innovazione come Virgin, 3Com, Ogilvy Interactive, Rizzoli New Media, Telecom, IBM. Successivamente ha curato l’immagine della prima televisione interattiva digitale: 102.5 Hit Channel. Fra il 2002 e il 2003 ha diretto *L’uovo*, il primo lungometraggio di animazione tridimensionale italiano. L’opera ha suscitato un dibattito internazionale sul valore estremo della vita. La critica l’ha esaltata; Gianluigi Rondi, presidente del premio Davide di Donatello, ne ha scritto in termini entusiastici. *L’uovo* si è aggiudicato il Platinum Grand Prize al Future Film Festival di Bologna ed è stato selezionato ufficialmente al Festival di Annecy. Nel 2004 Dario Picciau ha collaborato con il musicista americano Lou Reed; insieme hanno creato la video-esperienza *The Raven*, dedicata a Edgar Alan Poe. Nel 2003 ha iniziato a dirigere il lungometraggio di animazione 3D *Dear Anne*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e alla Festa del Cinema di Roma. Contemporaneamente ha realizzato, ancora con Roberto Malini, *Binario 21*, cineinstallazione dedicata alla Shoah in Italia, il corto *Quando Bartolomeo sorride* e il film documento per la tv *In viaggio con Anne Frank*.

Roberto Malini è nato a Milano nel 1959. E’ entrato in contatto con il movimento GLBT nel 1975. Negli anni 1980 ha fondato e diretto un gruppo di poeti e artisti gay (cui hanno



partecipato, fra gli altri, Dario Bellezza, Paola Astuni e Christopher White), che ha dato vita a *reading* e *performance* in Italia e all'estero. Scrittore e artista, ha tenuto mostre di pittura, grafica e fotografia in Italia e all'estero. Ha scritto testi per il cinema e il teatro, fra i quali le sceneggiature dei film *L'uovo* (premiato nei principali festival internazionali), *Binario 21*, *Dear Anne* (patrocinato dal governo italiano, dal museo Yad Vashem e dalla Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research) e la performance teatrale *Anne in The Sky*. E' autore di saggi storici e opere letterarie: *Il maestro delle danze divine* (Milano, 1994), *Pan, dio della selva* (Milano, 1998), *Anne Frank, simbolo universale della Shoah* (Milano 2005), *Le 100 Anne Frank* (Milano, 2006). Il recupero della verità storica di eccidi e guerre, i diritti umani e la difesa della vita sono al centro del suo lavoro. E' fondatore dell'associazione Watching The Sky, che si occupa di promuovere arte e cultura come strumenti di progresso sociale e di recuperare e diffondere le opere degli artisti dell'Olocausto. Nel 2006 Roberto Malini e Steed Gamero hanno tenuto a Firenze la mostra fotografica *Eldorado Nuova Apertura*, dedicata all'olocausto dei triangoli rosa e organizzata dall'Arcigay Firenze. La mostra si è poi trasferita a San Francisco, sospinta dall'entusiasmo dello storico Gerard Koskovich, presso la GLBT Historical Society. Siti internet: www.annesdoor.com - www.visions.it

Steed Gamero è nato a Lima (Perù) nel 1988. Talento precoce, esprime la sua creatività attraverso pittura, fumetto, installazione artistica e soprattutto fotografia. Ha esposto le sue opere in mostre personali e collettive, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Nel 2006 ha tenuto - insieme a Roberto Malini - la mostra fotografica *Eldorado Nuova Apertura* in diverse sedi, da Firenze a San Francisco. Dal mese di giugno 2007 la mostra, che celebra le vittime e i testimoni della persecuzione attuata dai nazisti contro gli omosessuali, sarà ospitata dal GLBT Historical Society Museum. Nell'ottobre 2006 Steed Gamero ha esposto a Pitigliano, nell'ambito del IX Festival del Cinema e della Cultura Ebraici, la serie *Capelli d'oro e di cenere*: ritratti fotografici - realizzati ancora con Roberto Malini - di testimoni della *Shoah*. Si è perfezionato nelle tecniche di fotografia digitale ed elaborazione fotografica presso la *factory* cinematografica multimediale 263 Films di Milano Due, a contatto con artisti del calibro di Dario Picciau, Tim Bradstreet, Grant Goleash, Ashley Wood, Jon Foster, Josep Tomas, Carles Piles, Piotr Wisoscky. Nel 2005 si è diplomato sceneggiatore alla Scuola del Fumetto di Milano. Lo stesso anno ha realizzato insieme a Jon Foster, Dario Picciau e Roberto Malini la novella a fumetti *Sulphur & Dana*, un'allegoria dell'amore come ultimo baluardo contro la discriminazione e i pregiudizi razziali. Il suo lavoro è caratterizzato dall'impegno contro discriminazioni e violenze. Siti internet: www.annesdoor.com - www.visions.it

Matteo Pegoraro

Segreteria, Ufficio Stampa e Cerimoniale Relazioni con l'Esterno Arcigay Firenze
Tel: 340 8135204 – ufficiostampa@arcigayfirenze.it.

Comitato Provinciale Fiorentino Arcigay "Il Giglio Rosa" onlus
S.L.: Scandicci, via De Amicis 5 – S.O.: Firenze, via del Leone 60
Tel: 3342426483 ::: Fax: 055 0518897

circolo@arcigayfirenze.it

Segreteria e attività culturali - Tel: 340 8135204